

Per uno sviluppo condiviso

Nei mesi scorsi, con il nostro sindacato nella veste di principale promotore, c'è stata la firma di un protocollo d'intesa tra Organizzazioni Sindacali, Associazione Industriali e Associazioni dell'Artigianato della nostra Provincia incentrato sui temi dello sviluppo. L'obiettivo è quello di imprimere un forte impulso a quel processo di concertazione sulle prospettive del nostro territorio. Esso, infatti, ha visto crescere nel tempo un equilibrio avanzato di rapporti sociali ed istituzionali che ne hanno accompagnato lo sviluppo collocandolo nei punti alti a livello regionale e nazionale. Oggi quella fase è in gran parte alle nostre spalle ed alcuni di quegli elementi si sono esauriti, ma sono venute anche avanti opportunità nuove che devono essere colte e valorizzate. Occorre da un lato rilanciare i comparti che mantengono una loro vitalità, superando i limiti strutturali che ne hanno condizionato l'espansione, e dall'altro, creare le condizioni perché possano dispiegarsi appieno le nuove potenzialità all'interno di un rinnovato modello di sviluppo condiviso e capace di assicurare competitività e tenuta sociale. L'Amministrazione Provinciale in questi progetti è soggetto attivo, visto che ad essa è affidato il ruolo di coordinamento. A questo proposito abbiamo incontrato il presidente, Gianfranco Venturi, per conoscere il suo punto di vista ed anche per chiedergli un bilancio di fine legislatura su questi temi.

La Provincia di Pistoia ha una funzione fondamentale nei processi di rilancio dell'economia e dell'occupazione. Quali sono stati i passi finora compiuti alla luce dell'accordo sottoscritto?

“Il 17 luglio, si è svolto nella sede della Provincia di Pistoia un incontro tra i firmatari del Protocollo per lo sviluppo di Pistoia e la Giunta Provinciale di Pistoia, in cui sono stati esaminati i contenuti e le proposte di tale intesa, sottoscritta da Assindustria, CNA, Confartigianato e CGIL, CISL, UIL. I Segretari Confederati dei Sindacati, Quiriconi, Tuci, Pisaneschi ed i Presidenti delle Associazioni Industriali (Flori), di CNA (Incerpi) e di Confartigianato (Donnini), hanno evidenziato la fase di grande difficoltà che attraversa buona parte delle imprese manifatturiere della provincia e l'esigenza di ricercare soluzioni adeguate, per quanto rientra nelle possibilità a livello locale - partendo da alcune indicazioni contenute nel documento. Tutti i firmatari hanno chiesto alla Provincia di svolgere un ruolo di coordinamento. Lo scorso 11 settembre si è dunque qui riunito il tavolo di concertazione scatu-

Intervista al Presidente della Provincia, Gianfranco Venturi, all'indomani dell'intesa tra le parti sociali per il futuro economico e occupazionale di Pistoia. "I risultati raggiunti in passato con il concorso di tutti lasciano ben sperare".



rito dal protocollo. La riunione, convocata dall'Amministrazione Provinciale ed allargata anche Camera di Commercio ed al Comune capoluogo, aveva il compito di definire una linea di azione volta a dare corso ai contenuti del protocollo ed al tempo stesso di individuare un più ampio percorso per il coinvolgimento dell'insieme delle istituzioni locali, del mondo del lavoro e delle forze imprenditoriali verso la definizione di un Piano strategico per lo sviluppo del nostro territorio.

Qual è stato l'esito dell'incontro?

“Senz'altro positivo in quanto sono state unanimemente condivise le linee di azione proposte per il futuro e precisate dai diversi interventi, che possono essere così riassunte: 1) Il coordinamento del lavoro di concertazione sarà svolto dalla Provincia di concerto con la Camera di Commercio e con il Comune di Pistoia; 2) Entro il mese di settembre sarà insediato un tavolo tecnico costituiti da esperti indicati dalla Provincia, dalla Camera di Commercio e dal Comune capoluogo e da altri che saranno nominati dalle Associazioni firmatarie del protocollo per lo sviluppo, il quale avrà il compito di portare avanti il lavoro di approfondimento dei problemi connessi alle prospettive del settore manifatturiero; 3) Parallelamente la Provincia, di concerto con Camera di Commercio e Comune di Pistoia svilupperà una iniziativa di confronto con le Associazioni di categoria dell'Agricoltura e del Turismo e Commercio per verificare un loro interesse a partecipare ad un comune sforzo che, partendo da una autonoma concertazione a livello dei diversi settori produttivi ne raccolga le problematiche di maggior rilievo e che dovranno essere affrontate in modo unitario in sede di definizione del Piano strategico; 4) Contiamo per questa via di poter dare congiuntamente vita ad un tavolo permanente di concertazione strategica con tutti i soggetti interessati ed al quale affiancare uno strumento tecnico, costituito con il contributo di

esperti comunemente designati, e che, permanentemente, porti avanti a livello di indagine e proposta tecnica gli obiettivi indicati dalla concertazione stessa supportando il lavoro di definizione del Piano strategico. 5) In questa fase si procederà infine ad una verifica degli strumenti di indagine

della nostra realtà sociale e produttiva al fine di un loro sempre maggiore raccordo e rispondenza alle esigenze di programmazione e di supporto alle scelte di governo del nostro territorio”.

L'intesa, che giunge a fine legislatura, è fondata sulla concertazione, come strumento di sviluppo. È stato così anche in passato?

“Sì, la concertazione è stata il metodo di governo portato avanti in questi anni, anche al di là della diversa collocazione politica, e con il coinvolgimento della Regione i cui risultati rappresentano una importante risorsa per ogni ulteriore sviluppo programmatico e per supportare l'azione di governo sul territorio. Gli strumenti che contraddistin-

guono questo processo sono essenzialmente riassumibili nelle seguenti iniziative: definizione del Piano territoriale di Coordinamento quale strumento fondamentale di governo del territorio e del suo sviluppo; Conferenza dei Sindaci della Valdinievole come sede di concertazione di alcune fondamentali scelte che hanno caratterizzato la prima Conferenza di Programmazione per lo sviluppo della Valdinievole; Tavolo istituzionale della montagna che ha preparato e condotto a compimento la seconda Conferenza di Programmazione per lo sviluppo della Montagna dalle cui conclusioni sono scaturiti i successivi protocolli d'intesa tra la Giunta del Comune di Pistoia, della Provincia e Giunta

della Comunità Montana; Protocollo tra Regione Provincia e Comune di Pistoia al quale hanno fatto seguito successivi incontro tra le Giunte di Comune e Provincia; Accordi di programma per il rischio idraulico che coinvolgono anche Enti Locali al di fuori della Provincia; Messa a punto del Piano Provinciale dei Rifiuti recentemente approvato dalla Provincia. Anche con le forze economiche e Sociali si sono fatti passi avanti specialmente nella definizione del Patto territoriale della Pianura e per l'area floricola di Pescia, per la nascita del Distretto del Calzaturiero e di quello cartario in rapporto con Lucca, ai quali si devono aggiungere i vari tavoli per la messa a pulito di alcuni Piani settoriali, per la programmazione dei fondi Comunitari o per la selezione dei Progetti per i SEL”.

Stefano Baccelli

RAPPORTI INTERNAZIONALI

Nicaragua, avanti con la cooperazione

“No hay mas tregua - Empleo, salario digno y libertad sindical - Ni un paso atras” era scritto in un bellissimo striscione al Congresso nazionale della CST (Central Sandinista de Trabajadores) del Nicaragua. Una delegazione della CGIL di Pistoia (Daniele Quiriconi, Andrea Brachi e Fabio Capponi) si è recata dal 23 di luglio al 3 agosto in Nicaragua invitata al III° congresso nazionale del Sindacato Sandinista.

Un viaggio che ha permesso non solo di partecipare ai lavori congressuali ed ad un seminario internazionale sul Trattato del Libero Commercio fra gli Stati Americani (trattato fortemente voluto dagli Stati Uniti), alla presenza di sindacalisti di vari paesi (Panama, Cuba, Spagna ed noi dall'Italia) ma anche di incontrare i Sindaci di alcuni comuni (Ticunatepe, Tipitapa, Ciudad Sandino e San Rafael del Sur) e discutere con loro dei problemi che ogni giorno sono costretti ad affrontare. La situazione è drammatica, gli Enti locali devono cercare di risolvere tutti i problemi senza che il Governo nazionale (centro destra) intervenga anche dal punto di vista finanziario. Le emergenze riguardano la raccolta e smaltimento rifiuti (mancanza di mezzi), la manutenzione delle strade (mancanza di mezzi), la sanità (mancanza di strutture idonee, medicine), l'educazione (circa il 35% di analfabetismo), la violenza soprattutto quella giovanile.

L'incontro con il Dott. Adrian Mesa Loza, rettore dell'università “Paulo Freire” ha permesso di discutere e approfondire le iniziative di formazione per sindacalisti (e non solo) che la CST in collaborazione con la stessa Università sta portando avanti. L'ipotesi di lavoro è quella di presentare un progetto di formazione ottenendo finanziamenti dalla Comunità Europea. La visita ad alcune fabbriche poste nelle famigerate “zone franche” ha evidenziato una situazione che rasenta l'incredibile. Queste, sono zone in cui imprenditori stranieri, anche italiani, possono impiantare le loro produzioni con la garanzia di non pagare tasse per 10 anni, di non avere il sindacato “fra i piedi” e di potere sfruttare i lavoratori costringendoli a condizioni di lavoro davvero inaccettabili. Si lavora anche per 12 ore al giorno, dal lunedì al venerdì, più il sabato mattina, per uno stipendio medio di 100 dollari; stipendio che ovviamente permette a malapena di sopravvivere. Per finire la visita al consultorio “Sara Caporale” realizzato in un quartiere molto povero con problemi gravissimi: dalla violenza giovanile elevatissima, a quelli igienici (gli abitanti, per esempio, si lavano nell'acqua del lago di Managua che è inquinatis-



sima). Il consultorio fornisce visite ginecologiche, visite generiche e sovvenzioni per acquisto di medicine. La situazione sanitaria in Nicaragua è drammatica. Chi non ha soldi non ha la possibilità di curarsi. Una TAC costa circa 350 dollari (se contratti puoi ottenere uno sconto di 50 dollari...); fare una TAC vuole dire, di fatto, impegnare circa tre mesi di stipendio ed in Nicaragua va bene se uno per famiglia ha un lavoro sicuro. Un esame del sangue e delle urine costa dieci dollari; chi si deve operare deve pagarsi l'anestesia; un'appendicite costa dai 100 ai 300 dollari; un'operazione alla prostata costa dai 100 ai 200 dollari; interventi più complessi possono costare dai 330 ai 460 dollari. Chi deve andare all'ospedale pubblico deve passare prima dalla farmacia ad acquistare le medicine e tutto ciò che occorre per essere curato, con la conseguenza che chi non ha soldi, muore! Vi è poi un elevatissimo numero di malattie professionali dovute alla mancanza di sicurezza nei luoghi di lavoro e all'uso spregiudicato di sostanze chimiche nelle lavorazioni (sostanze che da noi, da anni, sono proibite). Il commento sulla sanità è stato: “in nicaragua la medicina si è convertita in un negozio”... Grazie all'iniziativa di solidarietà “1 euro al mese per 12 mesi” promossa dalla CGIL di Pistoia, sarà possibile inviare al Consultorio “Sara Caporale” fondi necessari per l'acquisto di medicinali e per finanziare una campagna di prevenzione, che prevede di fare un buon numero di pap test in questo quartiere di Managua.

Inoltre, grazie alla disponibilità dell'ASL di Pistoia sarà possibile inviare apparecchiature sanitarie; queste apparecchiature sono ancora in ottimo stato ma per le nostre normative non possono essere più utilizzate nel nostro ospedale.

Oltre all'ASL anche l'Amministrazione Pro-

vinciale di Pistoia ha dato la disponibilità a formare dipendenti pubblici degli Enti Locali da noi visitati.

Nei prossimi giorni saranno spedite in Nicaragua tute e palloni che saranno consegnate al Sindacato che le donerà ai ragazzi; quest'iniziativa a favore dello sport rientra nel lavoro che la CST compie ogni giorno per tentare di allontanare i giovani dalla strada, dalla violenza e dalla droga.

Approfittiamo di questo articolo per ricordare a tutti che è possibile continuare la sottoscrizione di “1 euro al mese per 12 mesi” contattando la CGIL di Pistoia, le categorie o versando direttamente sul conto corrente bancario n. 107963 (ABI 05018 - CAB 02800) presso la Banca Etica di Firenze.

Il Nicaragua sta vivendo una situazione economica gravissima, la povertà, la miseria, la violenza, lo sfruttamento sono a livelli inaccettabili. In questi giorni migliaia di campesinos, con tutta la famiglia, bambini compresi, stanno marciando, per protesta, verso Managua. Non hanno più lavoro! Da oltre due anni il prezzo che le multinazionali pagano ai produttori di caffè locale è drasticamente diminuito, anche oltre dieci volte. Questo ha creato il dramma che i campesinos e le loro famiglie stanno vivendo. Domandiamoci come mai, in occidente, non ci siamo accorti che il prezzo del caffè era diminuito di oltre dieci volte... il guadagno a chi è andato?

In questo quadro così desolante l'iniziativa della CGIL acquista uno spessore ancora più importante. Per questo non smetteremo mai di sollecitare tutti, iscritti, lavoratori, singoli cittadini a aderire alle nostre iniziative di solidarietà e di sostegno a favore di questi paesi che stanno subendo, grazie ad una globalizzazione scellerata, una vero e proprio disastro ambientale, economico e sociale.

Andrea Brachi